# lettera aperta

Domenica 5 marzo 2023 - II domenica di Quaresima anno LII n. 2686

**CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO** - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario delle Sante Messe:** festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

# I MIGRANTI E LA LAGUNA

*Domenica scorsa, nel mare di Crotone, un barcone di circa 200 migranti si è spezzato vicino alla costa Almeno 60 morti. Ciascuno usa l'episodio per i propri obiettivi politici. Manca un elenco di fatti oggettivi*



Che c'entra la laguna di Venezia coi migranti morti a Crotone? Un passo alla volta. In questi giorni i telegiornali italiani parlano del cambiamento climatico e della siccità in pianura Padana. La televisione mostra le montagne senza neve con fiumi e laghi in secca. Poi si aggiungono le immagini da Venezia: anche in laguna manca acqua sui canali. Tutti capiscono che è cresciuto il caldo e verrà il deserto. Piano, piano. Venezia è collegata al mare, non ai fiumi. Se si vede il fondo della laguna significa che c'è bassa marea e questo fatto non riguarda la siccità. Semmai il caldo aumenta il livello del mare e l'acqua in laguna dovrebbe salire. Giusto? Venezia non ha a che fare col secco e la notizia è scorretta. Noi veneziani lo sappiamo ma fa colpo sull'opinione comune e tanto basta. Veniamo ai migranti. Domenica c'è stato il dramma di Crotone. Dio abbia misericordia dei morti (oltre 60) e di noi spettatori. Non troveremo, però, soluzioni efficaci se non sappiamo i fatti. E in questi giorni ciascuno tira l'acqua al suo mulino. I giornali raccontano gli eventi da prospettive opposte. Viene sempre il dubbio che ciascuno ci aggiunga qualcosa di suo e taccia i "dettagli" contrari. Domando: stiamo mescolando le acque come si fa con la "siccità" in laguna? C'è qualcuno che abbia la voglia - e il coraggio - di spiegare agli Italiani come sia andata dal principio alla fine? *don Gianni*

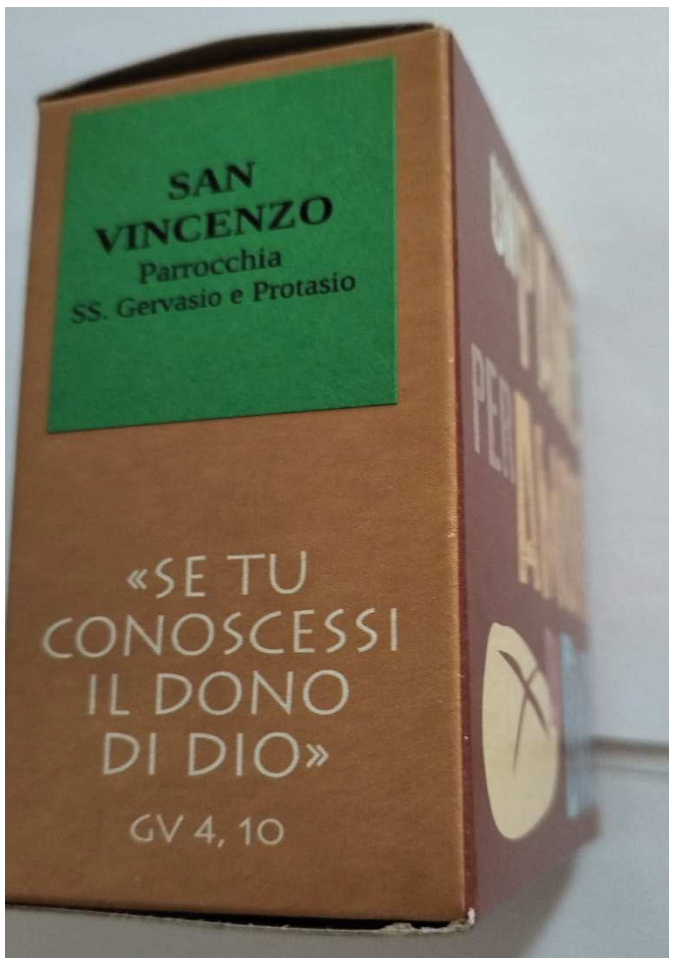
## NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

In tempo di Quaresima



● **Cerchiamo un tavolino…**
Avremmo il desiderio di creare in fondo alla chiesa un piccolo spazio dove, per due ore al giorno, un sacerdote possa stare a studiare e scrivere ma sia anche raggiungibile dalla gente che avesse bisogno di parlare o di confessarsi. Sappiamo che per certi aspetti è un'idea pesante da sostenere, ma capiamo anche che sarebbe un punto di riferimento fondamentale per le persone della parrocchia. Fra le tante cose necessarie a sostenere quest'opera, ci servirebbe un tavolino, da un metro circa per 60 centimetri. Mi direte che ce ne sono tanti. Lo so. Noi però lo stiamo cercando in sintonia con la chiesa: non possiamo mettere un tavolo di ferro o di formica. Ce ne servirebbe uno da fine '800 per intendersi, del tipo sulla foto a lato. Qualcuno, anche a pagamento, ne avrebbe uno da proporci? Grazie proprio di cuore.

● **Le cassette della San Vincenzo**
Abbiamo spiegato che la Quaresima è anche tempo di carità. Il gruppo parrocchiale della San Vincenzo ha distribuito alcune cassettine in chiesa domandando, a chi lo desiderava, di portarla a casa per metterci l'offerta quotidiana a favore dei più poveri della nostra zona. È successo che già nella prima parte della mattina le cassette erano finite. Domenica pomeriggio ne sono state aggiunte altre e chi entra in chiesa può trovarle presso le porte di uscita. Chi le raccoglie cerchi di metterci dentro i risparmi, frutto di sacrifici personali. Le cassettine vanno riportate in chiesa la Domenica delle Palme, 2 aprile, oppure il Giovedì Santo, 7 aprile.




● **Catechesi per gli adulti**
Martedì prossimo, 7 marzo, alle 20:45 ci sarà la seconda catechesi di Quaresima sul tema della preghiera. Ringrazio molto quanti hanno partecipato all'appuntamento precedente di martedì 28 febbraio. Hanno creato un clima di fede e di grande saggezza. Invito chi legge a venire alla seconda tappa perché riflette sul cuore della nostra fede, ovvero sul rapporto col Padre. Speriamo di essere anche più numerosi, se possibile della prima sera.



## ANCORA SUL PALLONE

dritti al centro

**Lettera di risposta**
Buongiorno don Gianni, io sono "l'uomo che portava a spasso il cane… e quello che ha ritenuto di prendere il pallone e di portarselo in casa" per usare le sue parole. Ha ragione, mi sono preso il pallone che, insisto, mi ha colpito tra la testa e la spalla ma il problema non sono io. Mi preoccupo di mia suocera, una signora di 92 anni che, come molti altri anziani, si trova a camminare in via Manzoni, dove peraltro risiede. Come lei ben sa non è la prima volta che, se così si può dire, incontriamo il pallone… La prima volta ha colpito il tetto

della nostra macchina cosa che per noi non aveva nessuna importanza se non per il suo valore profetico, la seconda volta la spalla e in parte la testa della signora di cui mi preoccupo, l'ultima volta ne stiamo parlando. Avevamo cercato di informarla di quanto occorso a mia suocera ma lei non c'era. Le abbiamo lasciato il nostro numero di telefono anche per vedere se si poteva fare qualcosa per evitare questi rischi, ma probabilmente era molto impegnato e non l'abbiamo sentita. Di questo, va detto, si è scusato nel nostro ultimo incontro. Veniamo dunque al motivo per il quale "quello" ha preso il pallone. In tutti e tre gli episodi il pallone è uscito da buchi della rete, questo credo sia conosciuto e allora mi domando perché anziché fare tanta polemica, attraverso mezzi di informazione come *il Gazzettino* e la pubblicazione parrocchiale *lettera aperta* non viene organizzato un controllo periodico dello stato della rete di protezione? Indubbiamente è sacrosanto il diritto dei ragazzi a ritrovarsi e a giocare in uno dei pochi posti che ancora esistono tuttavia è altresì indispensabile preoccuparsi che questo non crei danni alle persone, in particolare ai più fragili. E veniamo all'impossibilità di mettere una rete di protezione in prossimità del cancello: non potrebbe essere una soluzione spostare le porte del campo da calcio verso la fine di via Manzoni? Non sarebbe bene evitare di aspettare che qualcuno si faccia veramente male per porre in essere qualche misura di sicurezza? Per inciso più di una volta i palloni sono stati ritrovati anche nei cortili interni delle abitazioni di Via Manzoni, che fosse anche questi, come dice Lei, calciati con "grazia"? Inoltre, anche una nostra conoscente è stata colpita alla testa da un pallone mentre era ferma in Via Manzoni, persona giovane ferma sulle gambe ma se fosse stata mia suocera? O un altro anziano? Verosimilmente avrebbero perso l'equilibrio e poi? Non ho alcun interesse a fare polemica, spero solo si trovi una soluzione. *27/02/2023. Lettera firmata*



## PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Il carnevale dei bambini**

Sabato scorso, 18 febbraio, dalle 14:30 alle 18 circa abbiamo festeggiato il carnevale in patronato, pensando soprattutto ai più piccoli. la parrocchia ha messo a disposizione tutti gli spazi pensando al bene dei bambini. Alcuni adulti, visto che non era stato organizzato nulla in precedenza, già a partire dal mese di gennaio hanno raccolto le forze disponibili e hanno organizzato la festa sicuramente apprezzata dai presenti. Ci sono stati parecchi giochi "medioevali", c'è stata la "presenza" di alcuni supereroi noti al mondo soprattutto dei più piccoli, c'è stata la musica, la conduzione di una presentatrice, la gara delle maschere alla quale si sono iscritti oltre 100 bambini. È stato organizzato uno stand gastronomico ma i dolci, frittelle e galani sono stati realizzati dai volontari più esperti della nostra zona che hanno dato prova straordinaria della loro capacità. Pensate soltanto ad un fatto. Mi hanno riferito che un adulto si è portato via un intero piatto di frittelle tanto erano buone. Da parte mia non mi resta che ringraziare ed esortare chiunque legge a fare il possibile perché l'anno prossimo la festa del carnevale non solo rientri nel calendario delle attività fin da settembre ma sia sviluppata con la partecipazione di tutti i gruppi della comunità cristiana.

● **Genitori seconda media**

Chi legge in anticipo sappia che, per i genitori di seconda media, è previsto un incontro di formazione sabato mattina, dalle ore 11 alle 12. Aspettia-



mo tutti anche perché i figli si preparano al sacramento della Crismazione.



● **Pellegrinaggio ad Assisi**
Come sapete, 63 ragazzi accompagnati da alcuni adulti della nostra parrocchia, andranno ad Assisi in pellegrinaggio il 17, 18 e 19 marzo. Il parroco partirà con loro la mattina del 17 ma dovrà fare rientro in parrocchia nella notte del 18 marzo. Domenica 19 infatti ci sono davvero parecchie attività, che coinvolgono anche le parrocchie vicine. Torniamo però ai ragazzi. Sono bravi davvero. Nutriamo per loro grandi speranze. Con tutto il cuore speriamo che questa tappa del pellegrinaggio possa sostenere il loro cammino di fede. Se Dio vuole, proprio in queste domeniche ci sarà l'occasione di sostenerli ancora con una piccola offerta.

● **Corso animatori**
Sono contento di annunciare che da giovedì della prossima settimana, dalle ore 18 alle 19, inizia il corso di formazione per chi desidera animare il Grest. Sono previsti sei appuntamenti. Aiutatemi a far passare la voce anche fra i più giovani.

● **Corso fidanzati**
Abbiamo cominciato finalmente il corso fidanzati. Sabato scorso, 25 febbraio c'è stato il primo incontro. La puntualità è stata impeccabile: abbiamo cominciato i lavori alle 20:30. Di per sé le coppie sarebbero state 17 ma per un piccolo problema studieremo per una soluzione più opportuna. Devo ringraziare moltissimo per il clima costruttivo, sereno e in alcune occasioni simpatico. Siamo contenti. Abbiamo invitato le coppie fin da subito a partecipare al cammino di fede anche con la preghiera dell'Eucaristia della domenica mattina. Se qualcuno avesse ancora il desiderio di unirsi, lo faccia adesso o… "taccia per sempre" (😊).

## LETTERA
dalla parrocchia

● **Valori e lontane pagine**
Quando, dal piccolo schermo, sento argomentare sui valori, magari con interviste raccattate qua e là, stringi stringi, il plurale sparisce e la rubrica termina in maniera deludente con un'unica parola "libertà". "Libertà vo cercando, ch'è sì cara come sa chi per lei vita rifiuta" ci ricorda Dante. Quanti orrori, quanti delitti in nome tuo furono compiuti (guerre, abomini, lager, gulag) e ancora ai nostri giorni (guerre, martirio, fame rovine). Mi permetto quindi, di dire che la libertà è un presupposto preziosissimo, assolutamente irrinunciabile, mediante la quale l'umanità può raggiungere altissime vette di progresso culturale, scientifico e sociale, ma contemporaneamente può far precipitare l'umanità negli abissi più bui. I valori, invece, conducono l'umanità e la società, sia pure faticosamente, sempre verso il bene, il positivo, verso un progresso vero e duraturo. I valori, pertanto, lo dico ad alta voce, sono le tavole della legge: i 10 comandamenti. *Luciano Smalis (1ª parte)*



## LA ROTONDA
cultura e società

Venerdì 3 marzo 2023 alle ore 20:45 in sala Lux, nell'ambito della rassegna "quattro chiacchiere con l'autore", il gruppo culturale "La Rotonda" ha il piacere di presentare l'ultimo romanzo di Roberto Ferrucci "Storie che accadono". L'autore, docente di scrittura creativa presso l'università di Padova, prende spunto dalla sua personale amicizia con lo scrittore Antonio Tabucchi per proporci un viaggio dentro la vita e le opere di uno dei più grandi narratori italiani, ma anche un viaggio dentro la scrittura e il mestiere di scrittore. Evocando la loro amicizia, Roberto Ferrucci traccia un ritratto intimo di uno dei più gran-




di protagonisti della cultura europea. «Le storie non iniziano né finiscono, ma accadono», ha scritto Tabucchi, una frase che sta alla base di questo romanzo affascinante. La presentazione sarà introdotta da Stefania Anastasio. Vi aspettiamo numerosi!

## BRICIOLE

di don Mario Ronzini

**Aforismi**

In questo numero di *lettera aperta*, come introduzione agli aforismi moderni, pongo un detto sapienziale antico, attribuito ad uno dei "padri del deserto" i quali normalmente non scrivevano con carta e penna perché erano strumenti difficili da rinvenire, ma li tramandavano con la loro vita. Eccolo. Un giorno a Sceta, si scoprì che un confratello aveva peccato; gli anziani si riunirono e mandarono a chiamare l'abate Mosè, dicendogli di venire, ma quello non volle andare. Allora il presbitero lo mandò a chiamare dicendo: "Vieni, poiché la comunità dei confratelli ti attende". E quello vi andò, portando tuttavia con sé una cesta vecchissima: la riempì di sabbia e se la trascinò dietro. Quelli gli andarono incontro dicendo: "Che significa, o padre?". E il vecchio rispose: "I miei peccati scorrono a profusione alle mie spalle ed io oggi sono venuto a giudicare i peccati altrui?". Allora essi non dissero nulla al confratello, anzi, lo perdonarono". Per tornare agli aforismi nostrani: "Le licenze si dimenticano facilmente, ma i soprusi è difficile dimenticarli"; "La malattia di stagione è transitoria, la stagione del male è definitiva"; "Se la tara è più della merce, non mi accosto e non acquisto"; "L'ingrassare e il dimagrire, compromette il guardaroba"; "Non cercare il più onesto, cerca di trovare il meno ladro": "I libri enunciano, i docenti interpretano, i discenti si confondono"; "La vita è un rebus, che si risolve troppo tardi"; "Appena il tempo di capire qualcosa, che è subito ora di morire"; "Spesso la fede insegna, la religione inquina"; "Il corso di sopravvivenza lo si deve frequentare dai settant'anni in su"; "Alla gente, se vuoi farle del male, dalle ragione, se vuoi farle del bene dalle torto"; "Suore, preti e frati, tutti genitori mancati"; "Se il re non governa, il buffone comanda"; "Quando la necessità incombe datti da fare, perché sperare è inutile"; "La speranza è l'alibi dell'ozioso"; "È meglio essere in ritardo sull'anticipo, che in anticipo sul ritardo"; "Per quello che c'è da vedere, è meglio togliersi gli occhiali". *(continua)*

## FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

*a cura di Franca Degan*

***Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. (Mt 17,1)***

L'importanza dei luoghi è fondamentale per la nostra vita: la cultura dei gruppi come la personalità dei singoli si sviluppa diversamente abitando in montagna o in pianura, in ambienti rigogliosi o desertici... sembra un'ovvietà, talmente ovvia che non sempre ci si fa caso. Nella scuola, per esempio, non è da molto che si riflette in modo approfondito sugli "ambienti di apprendimento". Le letture della Quaresima finora ci hanno trasportato dal giardino dell'Eden al deserto, entrambi luoghi meravigliosi, entrambi posti che richiamano sia l'amore filiale e giovanile, sia la prova, la tentazione. Il cammino prosegue con Abram, chiamato e spinto fuori dalla famiglia d'origine, e con Gesù *in disparte, su un alto monte*. Qui Gesù non è solo, come nel deserto, ma assieme agli amici più cari: viene da pensare che se le scelte di vita sono personali, richiedono momenti di silenzio e di riflessione a tu per tu con la propria coscienza; la visione invece va condivisa. La fede, le speranze non possono essere nutrite in solitudine, né rimanere troppo a lungo in disparte. Infatti alla proposta di Pietro di fermarsi sul monte Gesù neanche risponde, semplicemente si avvicina ai suoi amici, li tocca e dice: *Alzatevi e non temete*. Così, con questa "spintarella" tornano giù, insieme. Le montagne sono vicine, frequentiamole in famiglia, con i gruppi, come ambiente ri-creativo: per immergersi nella natura, faticare per raggiungere la meta, respirare le altezze, lasciarsi "toccare" da Gesù e poi ritornare alla normalità, con una nuova visione nel cuore.



# UN SANTO ALLA SETTIMANA

Servo di Dio Clement Shahbaz Bhatti

Shahbaz è un politico pakistano, di fede cattolica, morto assassinato nel 2011, per la coraggiosa difesa delle minoranze religiose, dei poveri, dei perseguitati nel suo paese. Quando viene ucciso nel centro della capitale Islamabad, ha appena 42 anni. Aveva più volte dichiarato: “Voglio che la mia vita, le mie azioni, dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora, in questo sforzo di aiutare i cristiani perseguitati in Pakistan, Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire.” Il 98% della popolazione pakistana è islamico (180 milioni di abitanti). Discriminazioni e violenze verso le minoranze induiste, sikh, cristiane sono purtroppo molto frequenti. Shahbaz, nato e cresciuto in una famiglia cattolica nel 1968, si impegna fin da giovanissimo a difendere tutte le minoranze, creando amicizie e collaborazioni. Nel 2005, quando il paese è devastato da un terribile terremoto che provoca 80.000 morti, Bhatti mobilita il movimento che ha da poco fondato (APMA: alleanza di tutte la minoranze pakistane) per aiutare le popolazioni colpite, quasi tutte musulmane. È convinto che gli esempi di cooperazione e solidarietà creino comprensione e pace fra le religioni, vincendo anche i cuori degli estremisti. Shahbaz racconta che fin da bambino era solito andare in chiesa e trovare profonda ispirazione negli insegnamenti , nel sacrificio e nella crocifissione di Gesù. È il Suo amore che lo convince ad offrire il suo servizio alla Chiesa. Lo sconvolgono le spaventose condizioni in cui versano i cristiani. Quando negli anni ’80, sotto la dittatura militare, viene approvata la legge contro la blasfemia (che consente l’accusa e la condanna a morte di chi è anche solo sospettato di offesa verso l’Islam ed il Profeta, senza bisogno di prove), Bhatti diventa difensore delle vittime, visita i carcerati, paga le cauzioni, dimostra le falsità di alcune accuse. Nei casi più clamorosi cerca di interessare l’opinione internazionale. È questa la vicenda di Asia Bibi, una cristiana madre di 5 figli, in carcere  e condannata a morte per blasfemia, per aver attinto l’acqua dal pozzo dove bevevano anche donne musulmane. La sua successiva liberazione si deve anche al lavoro e all’impegno di Bhatti e del governatore del Punjab, anch’egli colpito da una fatwa e ucciso in un’imboscata da estremisti. Bhatti non si sente un eroe, non prova paura, “finchè avrò vita”, dice, “fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera umanità. Soffro, affronto sfide, difficoltà, ma sempre Gesù è lì a darmi forza per continuare.” Per questo motivo nel 2005 accetta la candidatura alle elezioni politiche, diventa dopo poco ministro per la difesa delle minoranze, ed è la prima volta di un cristiano al governo. Si impegna nei contatti internazionali, anche in Italia sviluppa una collaborazione col Patriarcato di Venezia e con la comunità di S. Egidio. Nel 2009 insieme al presidente pakistano viene ricevuto dal Papa. Il 2 marzo 2011, mentre si sta recando al suo Ministero, Shahbaz viene crivellato di colpi. Il paese proclama tre giorni di lutto. Paul Bhatti, fratello maggiore di Shahbaz, medico per molti anni qui in Italia, a Treviso, continua oggi l’opera iniziata dal fratello in Pakistan. *N.F.*



# CALENDARIO

della settimana

**DOMENICA 5 MARZO - II di Quaresima**
08:45 Coro bambini
10:15 Catechismo 2ª-3ª -4ª-5ª elem. e 1ª media

**LUNEDÌ 6 MARZO**
17:00 Catechismo 1ª media e 5ª elementare
21:00 Gruppo Missioni

**MARTEDÌ 7 MARZO**
15:00 Benedizioni famiglie
16:00 Doposcuola
17:00 Incontro San Vincenzo
17:00 Catechismo 2ª elementare
19:00 Gruppi superiori

**MERCOLEDÌ 8 MARZO**
12:30 Al Ritrovo Festa della donna
15:00 Benedizioni famiglie

**GIOVEDÌ 9 MARZO**
15:00 Benedizioni famiglie
16:30 Doposcuola
16:45 Catechismo 2ª media
18:00 Corso animatori

**VENERDÌ 10 MARZO**

**SABATO 11 MARZO**
11:00 Catechismo 1ª media e 5ª elementare
14:30 Attività lupetti
15:00 Attività reparti
16:45 Gruppo sposi Jo Cop

**DOMENICA 12 MARZO - III di Quaresima**
08:45 Coro bambini
10:15 Catechismo 2ª-3ª -4ª-5ª elem. e 1ª media

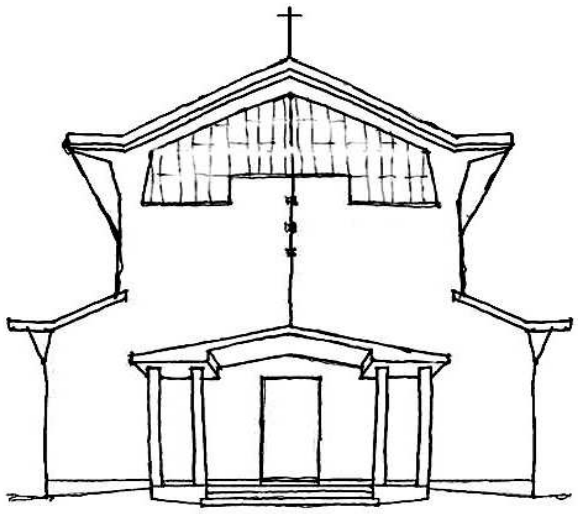
***Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa***



CHIESA PARROCCHIALE

# SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 5 marzo 2023 - II domenica di Quaresima
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



*Come un coro… la nostra è una parrocchia di solisti (prete e alcuni altri) o un luogo di comune testimonianza di tutti?*

## Considerazioni dopo le riflessioni dell'Assemblea vicariale cittadina

Sono ormai anni che su questo Foglio insisto sul dovero-so cambio di mentalità necessario per cambiare il volto della nostra Chiesa. Devo dire che dopo l'Assemblea vicariale di Mestre sento aria di cambiamento. Noi dobbiamo immetterci nel grande flusso che Papa Francesco ha aperto con la sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, dove l'annuncio del Vangelo è gioia: «La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano…» (EG n. 24); «C'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano… è la predicazione informale che si può realizzare durante una conversazione… Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada» (EG n. 127). Senza dubbio oggi questa coscienza di essere Chiesa, parte costitutiva di essa, di condividerne la missione nel mondo, di essere gli strumenti indispensabili di tale missione, non è ancora molto presente nei fedeli laici. Purtroppo l'educazione dei miei confratelli non è di rendere i laici consapevoli e capaci di annunciare il Vangelo, ma semmai di renderli "volontari di servizi", da quelli caritativi a quelli di assistenza ai ragazzi, a quelli di fac-totum pratici… I cosiddetti "collaboratori". Tante braccia e tanta dedizione. Ma basta?? Oggi questo non può bastare, anche se è importante? A mio avviso no..!! Se è prevalente un atteggiamento passivo, di ascoltatori e fruitori di un servizio reso da "addetti" (i preti), la Chiesa diventa, di conseguenza, una Chiesa struttura che eroga servizi ai fedeli che la frequentano: cosa senz'altro buona e necessaria, ma che non può esaurire la missione dei fedeli laici, in modo particolare nel nostro tempo. L'immagine di una Chiesa "in uscita" è quella di una Chiesa diffusa, presente in ogni credente che la vive e la rende attuale in ogni ambito della sua quotidianità: quello familiare, dove è evidente il valore della convivenza e della condivisione; ambiti in cui si realizza la trasmissione della fede con la parola e soprattutto con la testimonianza della vita. San Pietro, nelle sue lettere, esalta il valore della testimonianza di fede dei credenti a cui dice di essere "pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt. 3,15). Sono certo che camminando insieme sapremo darla… *don Fabiano Longoni*

# SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

*Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it*


## Il Giardino della Vita

Il cipresso simbolo del *lutto*, ma anche dell'*immortalità*.

La palma, simbolo del *martirio*, ma anche della *vittoria* e della *gloria*.

L'ulivo simbolo della *pace* e anche dell'*unzione sacra* di Cristo.

Il cedro, simbolo di *pietà* e *misericordia* per i suoi frutti ritenuti benefici per gli uomini, ma anche di *immortalità*.

La tradizione racconta che la croce di Gesù fu costruita con questi quattro legni

*Noli me tangere - Beato Angelico - Convento di san Marco a Firenze - 1438/1440*



## IL CAMMINO DEL VICARIATO DI MESTRE NEL TRIENNIO 2019-2022

**Considerazioni del Vicario di Mestre don Natalino Bonazza.**

**1.** Con l'entrata in vigore del decreto, emanato il 1° ottobre 2019, Prot. CUR-2019-1115, è stato individuato il vicariato di Mestre, composto dai precedenti di Mestre Centro, Castellana e Carpenedo.

**2.** In base ai dati statistici più recenti pubblicati nel sito del Comune di Venezia la popolazione residente nelle municipalità di Mestre-Carpenedo sommata a quella di di Chirignago-Zelarino - territorio in cui si trova il nostro vicariato - conta circa 126.000 persone. Si tratta del 34% (poco più di un terzo) degli abitanti nel territorio del Patriarcato di Venezia, che - stando ai dati pubblicati nel sito diocesano - a sua volta conta quasi 363.000 abitanti. Un ulteriore confronto indica che il vicariato di Mestre è un po' più popoloso della diocesi limitrofa di Chioggia, nel cui territorio vi sono 117.000 abitanti. Evidenziare tali dimensioni vale semplicemente a tener presente l'impegno che le sfide pastorali attuali e future richiedono alle nostre comunità parrocchiali. Ovviamente non tutti i residenti sono battezzati credenti. Siamo in terra di missione, non più di cristianità.

**3.** La panoramica, che stiamo fornendo sommariamente, oltre alla considerazione statistica ha bisogno di uno sguardo storico. Venti parrocchie su venticinque sono sorte a Mestre dall'ultimo dopoguerra la maggior parte negli anni Cinquanta fino agli anni Ottanta. E le cinque più antiche non sono certo rimaste quali erano prima che Mestre diventasse città. Abbiamo avuto una generazione e forse due di parroci «fondatori di comunità», come talvolta si è scritto. La riconoscenza nei loro confronti non elude il fatto che non di rado in ogni parrocchia è stato impresso un certo timbro individualistico, che resiste come fattore identificativo. A volte sembra un marchio di fabbrica o un copyright, che si impone e condiziona la vita delle comunità stesse e dei parroci che si succedono. Per fare un esempio emblematico, c'è da chiedersi, con tutto il rispetto del caso, se la qualifica di «collaboratori» tuttora in auge non rischi di esprimere un mero rapporto funzionale con i battezzati laici: essi interessano e perciò sono apprezzati nella misura in cui fanno qualcosa in parrocchia e nel ruolo che il parroco pro tempore assegna loro. C'è da chiedersi: perché i battezzati laici si muovono solo «a chiamata» per questa o quella attività? Come mai a Mestre non emerge ancora una leadership di laici cattolici, riconosciuta negli ambiti della cultura, delle professioni, del lavoro e dell'impegno sociale?

**4.** Un aspetto particolare della nostra storia recente e che non possiamo tralasciare riguarda le comunità di vita consacrata nel nostro vicariato. La visione funzionalistica e attivistica della pastorale ci ha reso miopi ed anche disattenti. A Mestre la testimonianza monastica non c'è più. Ce ne siano accorti? Che cosa apprezziamo delle comunità di religiosi e religiose? Sicuramente la nostra esperienza ecclesiale è più povera. Desideriamo che si arricchisca di vocazioni consacrate per il Regno dei cieli?

**5.** Una lettura storica del nostro tessuto ecclesiale dovrebbe infine mostrarci chiaramente che il modello pastorale di parrocchia del tutto autosufficiente e quindi forte in numeri, gruppi, strutture e immagine, proprio qui a Mestre è in realtà sempre più in affanno. Qua e là tiene a seconda degli eventi, ma in definitiva perde orizzonti e non ha più futuro. Occorre piuttosto riconoscere che la strada, per introdursi positivamente nel cambiamento d'epoca, passa per lo sviluppo concreto delle collaborazioni pastorali. Buona cosa che si apra il confronto e la discussione a vari livelli nel nostro vicariato, purchè abbiamo chiaro che la domanda non riguarda più il «se» ma il «come». È inevitabile muoversi fattivamente nella direzione delle collaborazioni pastorali. Oggi ci servono pionieri che partono per aprire piste, invece di notai chiusi a redarre contratti corredati di clausole. Del resto, la visita pastorale, che oggi si apre nel vicariato di Mestre, è impostata come visita alle collaborazioni pastorali: il che indica l'indirizzo di un discernimento ben chiaro. *don Natalino Bonazza* (continua)

**Ricordo dei defunti**

Sabato 4 marzo ore 18:30 Defunti: Renata e Bepi, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 5 marzo ore 10:45 Defunti: Arianna Iaccuzzi, Silvano Zaffredini (1 settimana)

Domenica 12 marzo ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Giuseppe e Renza Lorenzon, Vito, Guerrino, Giulia, Bertilla Concolato (1 mese)

Domenica 19 marzo ore 10:45 Defunti: Silvano Zaffredini (trigesimo), Gina, Bruno, Antonia